

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Eisce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costs per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel.

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 13 GENNAIO.

Ad onta della riunione in cui la destra del Corpo Legislativo francese ha deciso di sostenere il ministero Ollivier, un corrispondente parigino d'Il'italie crede che la destra tedesca non mancherà di osteggiarlo, se non' altro in molto coperto. Se questo fatto può essere dubbio, non è dubbio che la Sist. g. si mostra decisamente contraria. Anche oggi c'è stata al Corpo Legislativo per parte di Ferry una domanda d'interpellanza, contro la quale Ollivier protestò, invitando la Camera a volerla respingere. Un'altra difficoltà per il ministero Ollivier si è ch'esso non è niente omogeneo, essendovi fra i suoi componenti dei clericali e dei liberali, quest'ultimi, è vero, al quanto annquisti. Poi c'è l'imperatore che sembra cominci a resistere alle troppe pretese del suo gabinetto. Egli ha rifiutato di dimettere Pietri, il prefetto di polizia, vuole conservare al ministero della guerra il Leboeuf, e respinge assolutamente il Trochu che gli vorrebbero imporre, e che è notoriamente orleanista. E ci sono ancora altri punti sui quali fin d' ora imperatore e ministero non vanno punto d'accordo. Ad accrescere poi, gl' imbarazzi d'una situazione così delicata, sono venuti i processi contro due principi della casa imperiale, il principe Murat e il principe Pietro Napoleone; e come se tutto ciò non bastasse, il telegrafo oggi ci reca la relazione di gravi disordini succeduti a Parigi, ove vari agenti di polizia sono rimasti feriti, e in seguito ai quali si sono fatti venire a Parigi dei rinforzi di cavalleria. Oggi si dice che la città sia di nuovo in calma completa, avendo i cittadini stessi fischietti e dispersi i dimostranti; ma per questo non si può non riconoscere che il ministero Ollivier non riposa precisamente sopra un letto di rose.

Oggi non abbiamo nulla di nuovo relativamente alla questione spagnola. I giornali, come di metodo, divagano in congettura sul risultato del mutamento di ministero testé avvenuto colà, e non pochi ritengono che il ritorno di Topet nel Gabinetto voglia realmente significare che le probabilità per duca di Montpensier sono molto accresciute. Su questo proposito corre adesso una versione secondo la quale l'imperatore Napoleone sarebbe decisamente propenso alla candidatura montpensierista per il trono di Spagna, avendo la certezza che l'Inghilterra non vedrebbe di buon occhio gli Orleans sul trono di Spagna e di Francia, onde regnando un Orleans a Madrid e venendo l'imperatore a morire, gli orleanisti francesi non avrebbero, in un tentativo di mutare la dinastia, il favore e l'appoggio dell'Inghilterra. Diamo questa voce per quello che vale. Intanto notiamo che nella Spagna continuano le apprensioni di un colpo di Stato; e sebbene Francisco Serrano affetti in questo momento un contegno inerte, si ricordano ancora le parole sfuggite in una delle sedute più burrasche del 1869: « Quando io voglio fare un colpo, non lo dico ad altri. » Infatti il mitragliatore delle Cortes del 1859 conosce la tradizione classica dei colpi di Stato, assai meglio del suo buon amico il conte di Reuss.

Il telegrafo ci ha informati che a Birmingham è stato tenuto un meeting commerciale nel quale Bright si è pronunciato contro qualsiasi modifica del trattato di commercio anglo-francese nel senso protezionista. L'autorità del signor Bright ha certo in tale argomento un peso maggiore di quella del signor Pouyer Quertier che in Francia si è fatto l'apostolo delle dottrine protezioniste; ed è a sperare che la reazione destata in Francia ed in Inghilterra contro la propaganda protezionista finirà col trionfare di questo anacronismo con cui si vorrebbe annientare la seconda teoria del libero scambio. Vedremo intanto fra poco in qual modo si pronuncerà su tale proposito il Corpo Legislativo di Francia, che dovrà discutere questa questione al più presto, essendo che il trattato anglo-francese scade il 4 del venturo febbraio.

L'elezione dei presidenti alla Camera dei deputati di Monaco ha chiaramente provato che il partito ultramontano ha in essa ancora la prevalenza, non avendo i liberali potuto riunire che 55 voti, mentre gli avversari giunsero ai 78. Il primo e il secondo Presidente appartengono entrambi al partito ultramontano il più dichiarato. Che farà il ministero del principe Hohenlohe di fronte a un risultato dal quale appare che anche la nuova Camera gli è apertamente contraria? Finirà egli col ritirarsi e col lasciare libero il campo ai particolaristi, ai clericali, a quelli insomma che osteggiano ogni legame colla Confederazione tedesca del nord e con ciò la futura unità della Germania? È quello che non tarderemo a sapere, non potendo il ministero, in seguito alle accennate elezioni, aspettare più oltre a prendere quel partito che gli parrà più conveniente.

Della nuova fase in cui è entrata la crisi ministeriale a Vienna abbiamo ora una spiegazione di fatto. L'imperatore dopo aver letto la risposta della maggioranza dei ministri al memorandum della minoranza inviò un chirografo al presidente del Consiglio, ove dichiara essere sua volontà determinata che i ministri continuino a dirigere provvisoriamente gli affari. I ministri si sottomisero all'ordine del sovrano. Questa soluzione momentanea non piace alla Nuova Stampa libera, la quale dice che tutti i proprietti sono tali da impensierire. Io sostanzia chi ci perde è il partito tedesco, il quale credeva poter presentarsi alle Camere al loro riaprirsi con un ministero tutto centralista. Frattanto la Commissione dell'Indirizzo della Camera dei Signori ha adottato con 9 voti contro 3 il progetto d'Intirizzo concepito in senso centralista, ma un dispaccio della Bullier dice che la minoranza presenterà un suo controprogetto in seduta plenaria.

La Presse di Vienna ci fa credere che nuove difficoltà s' oppongano alla pacificazione di Cattaro. Infatti, reca per telegrafo da Trieste: « I Crivosciani mandano un' amnistia piena ed intera, anche per delitti volgari; una completa indennità per danni patiti; la esonerazione dal servizio nella riserva, e la restituzione delle armi due giorni dopo. Corre voce che gli altri insorti non abbiano conseguito che le armi inutili conservando le buone. »

In Irlanda, gli assassini in pieno giorno si moltiplicano con spaventose proporzioni. I delitti commessi dall'abituato o dal contadino sul proprietario dei fondi o sul suo agente (delitti classificati nella categoria agrarian outrages) — quando non passano impuniti — trovano sempre presso i giudici del paesello beneficio delle circostanze attenuanti, sicché l'ardimento della popolazione agricola è salito a tanto che proscrive e condanna apertamente a morte chiunque è in fama d'agito. Lo Spectator propone, per isradicare questi orrori, di applicare in Irlanda pene e rigori speciali come avvengono alle Indie colla setta de' Thugs, o strangolatori.

Aristide Gabelli, valente fratello al Federico che, se gli elettori saranno conseguenti con sé stessi, sarà per rappresentare l'importante Collégio di Pordenone al Parlamento, ed ora provveditore centrale per l'istruzione elementare, pubblicava nell'eccellente Rivista intitolata Nuova Antologia un articolo sull'istruzione elementare in Italia, da cui ricaveremo qualche nota che fa al proposito nostro.

Il Gabelli è della nostra stessa opinione, che per portare le popolazioni dell'Italia al livello delle nuove sue istituzioni ed a quello delle altre Nazioni civili, ci sia molto da fare, e che principalmente bisogna occuparsi della istruzione del popolo. L'alfabeto non è tutto di certo; ma pure il saper leggere è il principio di ogni altra istruzione. Insomma è da compiersi tuttora in Italia una rivoluzione lenta e pacifica, un rinnovamento civile, senza di cui le nostre istituzioni, nonché essere poco larghe, sarebbero anzi soverchie per un popolo arretrato.

Le statistiche ci mostrano, che venne fatto molto negli ultimi anni in Italia per l'istruzione elementare, specialmente in quelle provincie dove la libertà conta maggior numero di anni, ma poco al bisogno. Nelle sue considerazioni il Gabelli nota a parte dalle altre le Province Venete, appunto perché più tardi di tutte godettero il beneficio della libertà, e perché hanno molto da fare ancora per raggiungere il Piemonte e la Lombardia, e perché possono appena misurarsi in certa colla parte centrale della penisola, stando loro addietro in altre, e non in tutte superando le più arretrate, che sono le meridionali e le isolate. Questo è già un avviso per noi Veneti di metterci presto al livello dei migliori.

Le cifre che citiamo riguardano il 1868; nel qual tempo le Province non venete possedevano 33,677 scuole elementari per 21,770,000 abitanti; ciòché dà il medio di una scuola sopra 659 abitanti. Nel Veneto invece, essendovi 3296 scuole, c'era una scuola sopra 792 abitanti; ciòché significa che vi ha circa un quinto di scuole meno che nel resto dell'Italia. Tra le Province Venete quella di Udine tiene appunto il mezzo in quanto a numero di scuole proporzionate agli abitanti. È da notarsi poi che, dividendo l'Italia indigrossa per regioni, il Piemonte conta una scuola sopra 384 abitanti, la Lombardia sopra 436, la Toscana e le

Marche sopra 667, l'Emilia sopra 718, l'Umbria e Sardegna sopra 853, l'Abbruzzo, Calabria e Molise sopra 1000, le Puglie sopra 1110, la Basilicata e la Sicilia sopra 1600. Si potrebbe dire, che dove si lavora di più e si è più agiati, si ama anche più la istruzione. Delle 33,027 scuole 17,613 erano maschili, 12,793 femminili, 2621 miste; cioè il 53 per 100 le prime, il 38 le seconde il 9 le terze. Nel Veneto tale proporzione è di 70 per 100 per le maschili, 28 per le femminili, e 2 per le miste. Di qui si vede che nel Veneto siamo smisuratamente più addietro nelle scuole femminili, per cui è d'uopo di adoperarci a fondarne e ad istruire le maestre che possano insegnare in esse. Bisogna altresì vincere il pregiudizio circa alle scuole miste; e credere che, specialmente nelle piccole scuole rurali, giovi molto introdurre le scuole miste, ed affidarle alle donne, che sanno meglio insegnare ai piccini, e che possono accontentarsi dei piccoli salari, alorquando massimamente sieno del luogo e vivano colla loro famiglia. Nel Veneto adunque abbiamo bisogno di una grande propaganda in questo senso.

Si osserva che, à norma che le scuole pubbliche migliorano, diminuiscono le private, o si migliorano anche esse per la concorrenza.

L'aumento graduale degli alunni sta in maggiori proporzioni di quello delle scuole. Nel 1868 gli iscritti erano, sempre escluso il Veneto, 1,319,367; ciòché dà la media di 40 alunni per scuola. Ma, invece di essere, come dovrebbero, il 15 per 100 della popolazione gli alunni, gli iscritti non sono al postutto che, il 6,05 per 100, dei quali, un 30 per 100 abbandonano la scuola durante l'anno. Notisi però che nel 1862 questo rapporto non era che del 5,63 per 100 abitanti, nel 1864 del 5,44, nel 1866 del 5,59. Nel 1862 poi sopra 100 fanciulli gli iscritti erano 30, nel 1864 erano 36, nel 1866 erano 37 e 40 nel 1868. Ma quale differenza tra le diverse provincie! Torino supera il 45 per 100 degli abitanti, avendo il 15, 37, Sondrio le si accosta, poi vengono decrescendo Bergamo, Novara, Cuneo, Como, Alessandria, Brescia, Cremona, Pavia, Milano, che ha già soltanto il 10,07 per 100, cioè soltanto due terzi degli istruibili. Indi vengono Genova, Pôrt Maurizio, Grosseto, Massa e Carrara, Pisa discesa già al 6,31, Piacenza, Bologna, Reggio d'Emilia, Abruzzo cit. Lucca che con 5,41 ha appena il terzo del 15 per 100, Sassari, Parma, Ferrara, Modena, Umbria, Forlì, Siena, Firenze caduta al 4,31, Ancona, Pesaro ed Urbino, Napoli, Capitanata, Ravenna, Molise, Livorno, Principato ult. Terra di Lavoro, Principato cit. Arezzo, Catania, Ascoli Piceno, Calabria ult. II, Palermo, Cagliari che con 3,06 ha appena il quinto del numero normale, poi Benevento, Terra di Bari, Abruzzo ult. II, Macerata, Calabria cit., Abruzzo ult. I, Basilicata, Trapani, Messina, Terra d'Otranto, Caltanissetta già scaduta al 2 per 100, Girgenti, Calabria ult. I, Siracusa ultima col 1,70 per 100.

Nel Veneto la media degli alunni per ogni scuola è di 50; ciòché prova che le scuole esistenti sono frequentate. Il numero è di 468, 165; ciòché indica una migliore proporzione che non nelle scuole, essendo difatti la media veneziana relativamente al numero degli abitanti del 6,26 per 100, invece che il 6,05 media delle altre Province. Il Veneto così si accosta a Pisa. Udine tiene sopra nove il quinto posto, essendo così classificate: Vicenza col 8,39 per 100, poi Verona, Belluno, Udine, Treviso, Padova, Rovigo, Venezia, Mantova, la quale ha il 4,23, e sta cioè con Pesaro ed Urbino. Da ciò vediamo che nel nostro Friuli vanno alla scuola appena la metà di quelli che dovrebbero andare. Quanto ci resta adunque da fare ancora!

Ma c'è altro da considerare. Ognuno comprende che, se esistessero le scuole per le femmine, che più facilmente possono istruirsi, verrebbe agevolata anche l'istruzione dei maschi. Ora nel complesso delle altre Province italiane sopra 100 scolari, 56 sono i maschi, 44 soltanto le femmine; e nel Veneto 76 sono i maschi, soltanto 24 le femmine. Da ciò si vede che l'istruzione delle femmine è tra-

scurata in tutto il Veneto; e la statistica locale ci darà pur troppo la prova che è trascuratissima. Nel Friuli, A. Milazzo soltanto ed a Torino i due numeri quasi si equilibrano. Al disotto del Veneto poi non sazi che la Calabria ult. I, e poi del Friuli staremo per conseguenza al disotto della stessa Calabria. E un fatto sul quale facciamo riflettere i Sindaci ed i Consigli Comunali e provinciali ed i genitori. Si è osservato che colla istruzione delle donne cammina di pari passo la disposizione delle popolazioni a far frequentare le scuole.

Ma il Friuli si trova in peggiori condizioni circa alla qualità dei maestri, dei quali 56 per 100 sono cappellani che tengono la scuola semplicemente quale un mezzo di accrescere il loro salario. Così non possono accudire né al ministero religioso, né alla scuola.

C'è adunque una ragione di più per accrescere nelle scuole magistrali le maestre, e quindi le scuole miste con maestre nei luoghi più piccoli e le femminili.

Il Friuli non dovrebbe stare addietro di nessun'altra parte d'Italia; ed è umiliante per noi, che i montanari della Valtellina ci stiano di tanto avanti. Ma i Valtellinesi somigliano agli Svizzeri, cioè superpliscono colla istruzione e col lavoro a quello che non dà la scarsa terra, e sono più agiati degli altri. Quando avremo le ultime cifre statistiche della Provincia, faremo le nostre considerazioni circa al modo di dare gli incrementi alla istruzione elementare.

P. V.

## ITALIA

Firenze. Leggiamo nel Corriere Italiano:

Siamo assicurati che l'onorevole Lampertico, relatore della Commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzato, è stato incaricato dal l'on. Sella di studiare e redigere un progetto di legge sulla libertà e pluralità delle Banche, conformandosi nelle sue proposte agli ordinî del giorno formulati dalla Commissione d'inchiesta. L'on. Lampertico si è associato in questo lavoro gli on. revoli Ferrara e Luzzati.

Una necessaria ed utile riforma, già proposta dalla Commissione dei Quindici nel 1866, e da noi sempre propugnata, sta per essere, a quanto siamo assicurati da persona autorevolissima, tradotta in un progetto di legge.

Il servizio di sicurezza pubblica sarebbe concentrato nel corpo dei reali carabinieri, e le guardie di questura verrebbero soppresse.

Una parte dei servizi dell'attuale corpo di pubblica sicurezza sarà affidato per legge ai Comuni, i quali avranno così facoltà di aumentare le attribuzioni delle guardie municipali.

Crediamo che all'apertura del Parlamento l'on. Sella si troverà in grado di presentare una relazione circostanziata dei rapporti fra lo Stato e la regia cointeressata, la quale sarà un necessario completamento alla relazione presentata nel settembre scorso dall'on. Digny a S. M.

Ormai la Società della regia funziona da un anno, ed è giusto che il paese e il Parlamento sappiano i risultati, economici e finanziari, ottenuti dallo Stato coll'affidare alla industria privata questo ramo importante di proventi erariali.

Il ministero sta lavorando alacremente onde presentare alla riapertura del Parlamento un piano completo di economie da introdursi nei singoli bilanci. Le economie che si proporanno sul bilancio della guerra sarebbero di 16 milioni, su quello della marina di 6 milioni.

Leggiamo nel Diritto:

Aspettiamo con legittima e vivissima curiosità la relazione dell'on. Mancini intorno all'interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto.

Intanto sentiamo che le conclusioni dell'illustre giureconsulto sono che il privilegio dei deputati deve essere mantenuto non solo durante le sessioni, ma anche per tutta la legislatura.

Desideriamo proprio, sapere in che modo l'eloquente oratore della Sinistra proverà che, in uno stato libero, un privilegio dev'essere interpretato estensivamente, e come conciliare il principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge con una deroga così flagrante al diritto comune. Aspettiamo.

— Pare che tra i disegni che si attribuiscono al nuovo ministero siano anche quello di ripresentare, molto modificata, la convenzione per il servizio di tesoreria, e le convenzioni stipulate nel 1868 dal ministro Cantelli colle Società delle ferrovie.

Dalla prima sarebbe tolto, a quanto si auspica, l'onere dei cento milioni di cauzione. La cessione del servizio di tesoreria sarebbe presentata e sostenuta come una conseguenza del programma delle economie, perché sarebbe regolata in modo da riconvarne un notevole risparmio per il servizio del tesoro dello Stato e per la percezione delle imposte dirette.

Le convenzioni colle ferrovie sarebbero presentate coll'appoggio della ragione che non impongono nessun aggravio maggiore al tesoro.

Però il ministero attuale non accetterebbe nessuna responsabilità per esse, lasciando intera la facoltà alla Camera di accettarle o di respingerle.

Dippiù si pretende — ma la notizia non si potrebbe accennare che colla massima riserva — che per far fronte ai disavanzi scoperti e al rimborso dei debiti da ammortizzare, il ministero domanderebbe le facoltà necessarie per una operazione finanziaria basata sopra una emissione di consolidato.

— Pare che l'abolizione delle cattedre di teologia non sia che il primo passo e il preludio di altri consimili provvedimenti coi quali il ministro della pubblica istruzione adopera per arrecare il suo contingente al programma delle economie. — Varii e importanti, per riforme nelle Università del regno, sono i disegni che si stanno studiando al ministero di piazza San Firenze.

#### Roma. Scrivono all'*Opinione*:

Si hanno in Roma preti a migliaia, e non tutti son perle. Or son pochi giorni uno di essi fu sorpreso in una trattoria con un cucchiaino d'argento che si era intascato. Fu sorpreso con uno solo, ma era l'ottavo pezzo di posata che rubava, come confessò durante la batteria di pugni e scapellotti governata egregiamente dal cameriere. Fu una vergogna per quel traforello, e uno scandalo per tutti che erano presenti, nè erano pochi.

Ieri verso sera mentre nella Piazza della Rotonda predicava un gesuita come suol fare ogni festa, sopra un banco che gli fornisce il vicino pizzicagnolo, una donna diede una stocata ad un soldato che ascoltava la predica. Dicesi che fu vendetta di un oltraggio fatto a alcuni mesi fa, prima che si facesse soldato del Papa per cansare molestie. La donna riuscì a fuggire, e il povero soldato fu portato moribondo all'ospedale.

#### ESTERO

**Austria.** La *Correspondance du Nord Est* dichiara che nel mondo ufficiale austriaco le voci inquietanti che circolano sul conflitto turco-egiziano sono considerate come esagerate e che l'arciduca Alberto recatosi in Francia, non ha alcuna missione politica.

— Scrivono da Vienna, esser prossima ed inaugurarsi in quella città una società di libri pensatori. Questi, secondo che recano i loro statuti, non apparterebbero ad alcuna confessione religiosa, ma non potrebbero combattere alcuna chiesa esistente, né promuovere apostasie tra i credenti di diverse religioni.

#### Francia. Leggesi nel Parlamento:

« In seguito a un alterco col principe Pietro Bonaparte, il signor Victor Noir, che erasi recato al toccò a Auteuil come testimone del sig. Rochefort, è stato ucciso con una pistoletta dal principe Pietro Bonaparte ».

Lo stesso giornale pubblica la lettera diretta dal principe Pietro Bonaparte al signor Rochefort.

Parigi, 7 gennaio 1870.

« Signore, — Dopo avere oltraggiato, un dopo l'altro, ognuno dei miei, e non aver risparmiato nè donne nè fanciulli, voi m'insultate colla penna di uno dei vostri stipendiati.

— È naturale affatto, e doveva venir la mia volta.

— Soltante io ho forse un vantaggio sulla maggior parte di coloro che portano il mio nome: egli è che, sebbene Bonaparte, sono un semplice particolare.

— Mi faccio dunque a domandarvi se il vostro calamaiò trovisi coperto dal petto vostro, e vi confesso che ho ben poca fiducia nell'esito di questo mio passo.

— Ho saputo infatti per mezzo dei giornali che i vostri elettori vi hanno dato il mandato imperativo di rifiutare ogni riparazione d'onore e conservare la vostra preziosa esistenza.

— Nondimeno, ardisco tentar la ventura, nella speranza che un debole rimasuglio di sentimento francese vi induca a dipartirvi in mio favore delle misure di prudenza e precauzione nelle quali vi siete rifugiato.

— Se adunque per caso acconsentite a tirare i chiavistelli che rendono due volte inviolabile la vostra onorevole persona, voi mi troverete non in un palazzo, nè in un castello; abito semplicemente al numero 59 in via d'Auteuil; e vi prometto che, se vi presentate, non vi si dirà ch'io sia fuori.

— Aspettando la vostra risposta, ho ancora l'onore di salutarvi.

PETRO NAPOLEONE BONAPARTE.

Il punto di partenza della faccenda era una lettera del principe contro lo scrittore della *Revanche*,

giornale democratico di Bastia, che parlò male di Napoleone I. Per questo fatto il principe Pietro montò sulle furie e scrisse una lettera insolente nella quale esprime il proprio disprezzo « per quei sciagurati furdani (accattoni) di Basia, per quei vil Giuda, traditori del proprio paese e che i loro stessi parenti avrebbero in altri tempi gettati in mare legati in un sacco. »

Segua poi un'apologia di Napoleone I, piena di grandi frasi, ma bisogna pur dirlo, in pessimo francese.

A questo proposito il *Temps* rammenta al signor Pietro Bonaparte le sue antiche professioni di fede repubblicana, ed aggiunge che se egli nulla ha versato per la repubblica, il secondo impero riconoscente versa al signor Pietro Bonaparte una bella pensione tutti gli anni.

— La *Liberté* dichiara che parecchi giornali si lasciano o vogliono mistificare il pubblico, divulgando la voce d'un presunto progetto di matrimonio fra il principe imperiale e una principessa della famiglia Orleans e che un recente viaggio a Londra del signor Prevost-Paradol si riferisca a simile combinazione matrimoniale.

A detta della *Liberté* il solo progetto di matrimonio possibile per il principe ereditario di Francia, sarebbe un'alleanza colla casa reale del Belgio.

#### Germania. Leggiamo nella *Patrie*:

Ci scrivono da Dresden che la questione del disarmo è stata argomento di recenti negoziati tra i diversi governi che compongono la Confederazione della Germania del Nord. Questi governi sono tutti in principio favorevoli alla misura, nè hanno trovato altra opposizione che nella Prussia.

Questo fatto, oggi fuori di dubbio, è tanto più importante constatarlo, in quanto che ogni volta la questione fu agitata da potenze amiche, è stato risposto da Berlino in guisa da raggiungere l'opinione pubblica, facendo credere che il governo prussiano non sia contrario alla misura, ma che incontri opposizioni nei suoi confederati.

#### Spagna. Leggiamo nell'*Epoca*:

L'ordine fu turbato a Valenza: 700 repubblicani percorsero con una bandiera il mercato, gridando: *Viva la repubblica federale! Morte alla monarchia!* La presenza delle truppe bastò per ristabilire l'ordine.

— Il pensiero della dittatura legale del generale Prim col ministero che presiede, avrebbe profonde radici.

La *Iberia* l'appoggia assai calorosamente.

#### Turchia. Leggiamo nella *Patrie*:

Paréchhi dei principali organi della stampa austriaca annunciano che una grande agitazione regna in Bulgaria, e che la Porta sarebbe in procinto di dare a quella provincia una autonomia che si accosterebbe a quella che possiede l'Ungheria.

Queste notizie sono messe in circolazione con una insistenza capace d'agire sulla pubblica opinione. Noi possiamo affermare che esse sono affatto inesatte. Lo stato delle cose in Bulgaria è ora assai rassicurante. Le ultime notizie di Scimula, di Vidin, di Nicopoli, di Varna, di Silistra, di Ruseck e degli altri punti più importanti della Provincia, ricevute a Costantinopoli, annunciano che tutto vi è tranquillo, e non vi regna nessuna agitazione. Quanto al progetto che si attribuisce alla Porta di conferire alla Bulgaria istituzioni autonomiche analoge a quelle dell'Ungheria, esso non ha alcun fondamento.

#### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

#### FATTI VARI

N. 27250 Div. 5

REGNO D'ITALIA

#### Regia Prefettura di Udine

La Ditta Buzzi Giovanni detto Fiorit ha invocato con regolare domanda corredatta dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di uso d'acqua del Canale Pontebba per animare quattro Siegne da legname che intende di attivare sulla sponda destra del torrente dello stesso nome, le prime due, una in vicinanza dell'altra distanti dall'abitato di Pontebba chil. 4.30 nella località detta Plan dei Lavat, sopra fondo parte di proprietà di Pantaleone Pietro al mappal n. 1225, e parte sopra fondo qualificato abrosione di torrente senza numero mappale; e le altre due unite alla distanza da Pontebba di chil. 3.68 nella località detta dei Tonettos, sopra fondo parte di Elena Fillafero ai mappali n. 2018, 2021, 4236 e parte sopra fondo ghiaia del torrente senza numero mappale.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Udine li 6 gennaio 1870.  
Il Prefetto  
FASCIO TTI

Un Elettore di Pordenone scrive al *Tempo* così stranamente del *Giornale di Udine* circa alla elezione di quel Collegio, che non possiamo a meno di notare le sue parole per quelli che leggono il nostro giornale cogli occhi propri. Ecco le parole testuali del corrispondente del *Tempo*.

« Avvennero dei fatti strani, e per dirne uno basti accennare al *Giornale di Udine* il quale — tutto al contrario di quello che faceste voi non direttamente provinciali, e di quello che fecero perfino alcuni giornali di Milano sebbene lontanissimi — si limitò ad incoraggiare i lettori colle solite generalità senza concretar le sue opinioni. »

Questa stranissima asserzione, come tutti i lettori del *Giornale di Udine* possono essersene accorti, ha un piccolo difetto; ed è di bassarsi assolutamente sul contrario della verità.

Le solite generalità il *Giornale di Udine* le ha adoperate soltanto allorquando non si sapeva nulla delle candidature di Pordenone, e correvarono voci, che ce n'erano per lo meno una mezza dozzina. E non era poi una generalità il dire agli elettori di quel importante Collegio, che si radunassero presto, per fissare una candidatura, onde i voti non andassero dispersi; ed era anzi tanto meno una generalità, che il fatto e la stessa lettera del *Tempo* mostrano che l'esortazione non era fuori di luogo.

Non appena poi seppe il *Giornale di Udine* da un influente eletto di Sacile, e dalla lettera del cav. Moro, che diceva ai signori Monti e Poletti di riuniregli dinanzi alla candidatura del Visconti Venosta, il giornale in modo assai concreto si pronunciò per questa candidatura, trovando il Visconti Venosta buono candidato e per sé stesso e per il Friuli, e per la posizione sua. Fece ciò, ad onta della antica amicizia personale, non politica, col Giurati, e della grande simpatia per la candidatura del Gabelli, del quale, non conoscendolo di persona, apprezzava gli studii e trovava d'una lodevole, e non da tutti e sempre usata franchezza, il manifesto a stampa. Né ciò faceva senza una importante ragione politica; poiché in politica si deve prima di tutto sapere quello che si vuole. E il *Giornale di Udine* non dissimulò che nelle condizioni attuali del Parlamento, del Governo e del paese, non gli pareva punto desiderabile una nuova crisi ministeriale, a cui poteva dar luogo la non elezione del Visconti Venosta. Questa opinione nel concreto non la mutò il *Giornale di Udine*, quando vedendo dubbi gli elettori del Collegio, disse che in ogni caso non potevano che scegliere bene, se sceglievano tra il Visconti ed il Gabelli. In fine, vedendo assicurata la elezione del Visconti Venosta, non tardi un momento il *Giornale di Udine* a pronunciarsi per il Gabelli, mostrando anzi il suo vivo desiderio che venga eletto, anche perché il Friuli abbia un altro buon deputato tra i suoi.

Il *Giornale di Udine* è tanto certo di essere stato concreto nella sua scelta, che sfida il corrispondente del *Tempo* e qualunque altro eletto di Pordenone ad esserlo di più.

Quel che occorre adesso si è, che gli elettori di Pordenone accorrano tutti a dare il loro voto a Federico Gabelli. Quei 102 che votarono per il Visconti Venosta portino tutti i loro voti sul Gabelli, e non, si lascino circonvenire, giacchè si usano tutte le arti per questo.

Il Giurati sarà certo dell'opposizione. Anzi la *Riforma*, per sostenerlo come tale, si arrischia a stampare le seguenti parole che i Pordenonesi sanno essere prettamente il contrario della verità. Dice la *Riforma*: « L'ingegnere Gabelli, stando alle informazioni datene dalla stampa locale, sarebbe clericale.

Mandino gli elettori del Collegio di Pordenone il loro compatriotta Gabelli al Parlamento, dove potrà rispondere a chi mette fuori di lui tali fanfatuoli.

Basterebbe il vedere quali arti si usano per far fallire la sua candidatura, per mettersi d'accordo a farla riuscire.

Se gli elettori del Collegio di Pordenone, che elessero già i professori Ellero e Buccia, e che diede testé tra il Gabelli ed il Visconti Venosta 249 voti in senso governativo eleggesse il candidato dell'opposizione, mostrerebbero di cambiare di criterio politico senza sapere il perché, o piuttosto di non averne nessuno.

In questo concordiamo adunque col corrispondente del *Tempo* che consigliò, assieme ad altri giornali, la elezione di Federico Gabelli.

Lezioni pubbliche d'agricoltura presso la sede dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini). Venerdì 14 gennaio, alle ore 7 pom. Argomento: *Della stabulazione degli animali bovini*.

#### Al sig. Klug

proprietario del Microscopio gigante.

Ho assistito alle sue rappresentazioni date col Microscopio illuminato con la luce elettrica. Basta confrontare la grandezza di sottilissima spilla da cucire con l'immagine che ne dà l'strumento sul diaframma illuminato, per convenire che l'ingrandimento attribuitogli di 36,000,000 di volte non è esagerato. Quello che non comprendo si è perché nel dare le sue Lezioni (ché tali possono chiamare) non approfitti della validità del mezzo per renderle ancor più istruttive. È vero che anche dalle cose dimostrate il pubblico comprende esservi sotto al mondo visibile ad occhio nudo, un altro mondo visibile solo con occhio armato, come Ella provò cogli Infusorj d'acqua di cisterna e d'acqua di mare; ed è vero che dimostrò quel mondo, il quale ad occhio nudo chiamasi minimo, diventare gigante rispetto alla scala infinita degli esseri che gli sta al disotto, e ciò risul-

tava dal confronto degli stessi Infusorj colle piuette, colle squame, colle pulci, colle zanzare, coi pedicoli; ma nel mondo ignoto, reso visibile, là mi pare dovrebbero estendersi di più gli esemplari. Piantine microscopiche Ella non se ne fece vedere nemmeno una. Eppure il vicino Venzone avrebbe potuto fornirla d' *Hypha Bombicina*, che sarebbe stato utile farla conoscere al pubblico, per essere l'autrice con i suoi assorbimenti sui cadaveri, delle celebri mummificazioni di quel paese. Perchè non far vedere l'*Oidio*, che con i suoi filamenti strozzava i peduncoli degli acini dell'uva, e li fa cadere in gangrena? Inoltre l'*Hypha* avrebbe fatto vedere i suoi Acari, i quali si avvicinano a quelli dei capelli da lei mostrati, ma che sarebbe stato bene metterli in confronto anche cogli Acari del formaggio guasto, della farina guasta, e coll'Acaro delle scabbie. Gli studii comparativi sono di grande profitto. E perchè non far vedere qualche ragno vivo, ove si discernono le pulsazioni del cuore; qualche cimice viva, ove lungo le zampe si discerne un mutuo palpito tra le fibre organiche, qualche pinna di pesce, o qualche vermicello vivo, trasparente, per osservare il circolo umorale a globetti; o meglio ancora il vaso mesenterico della rana viva, dove il circolo del sangue tutto a globetti che giuocano, ed oscillano per la loro elasticità diventa sorprendente ed assai istruttivo? Con ciò non intendo di minorar minimamente il valore del potentissimo suo strumento, e delle dimostrazioni ch' Ella dà; intendo solo di eccitarla ad applicazioni più estese e non meno fruttuose.

Quanto mi piace la scomposizione della fibra animale operata dalla Pepisina, altrettanto m'avrebbe piaciuto, fra gli Infusorj vivi, distinta la Monade dal Vibrione, e dal Rotifero; o fosse fatta vedere la risurrezione del Rotifero, asciugato, mercè una goccia d'acqua, come praticava lo Spallanzani.

Nella lusinga che vorrà esaudire un tale desiderio m'abbia.

Udine, 13 gennaio 1870.

Suo devotissimo  
ANTONI GIUSEPPE dott. PARL.

Teatro Minerva. Questa sera il signor Klug dà la sua ultima rappresentazione col microscopio gigante.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 18 dicembre, a tenore del quale le frazioni di Torricella e Monacizzo sono distaccate dal Comune di Saya, ed unite a quello di Lizzano.

I confini territoriali dei comuni di

La Gazzetta Ufficiale dell' 11 gennaio contiene:  
1. Un R. decreto del 18 dicembre, con il quale il comune di Umara in provincia di Ancona è autorizzato ad assumere la denominazione di Numana, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 24 novembre scorso.

2. Un R. decreto del 18 novembre con il quale è approvato il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Ancona, annesso al decreto medesimo.

3. nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della Regia marina.

La Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio contiene un R. decreto del 10 dicembre 1869, che approva il regolamento per la tassa di famiglia o di fucacchio adottato dalla Deputazione provinciale di Piacenza.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

Firenze, 13 gennaio.

(K) Pare che ultimamente fossero insorti dei dissensi nel seno del ministero circa le economie da effettuarsi nei vari bilanci; ma oggi mi viene assicurato che questi dissensi siano stati del tutto appianati non solo, ma che si abbiano concreti anche i capitoli nei quali queste economie avranno principalmente ad essere fatte. Naturalmente il bilancio della guerra e quello della marina devranno più degli altri contribuire alle medesime, e si arriva perfino a precisare la somma che si intende di risparmiare su di essi. Il solo punto dal quale sembra che il Lanza non divida perfettamente l'opinione del Sella si è quello relativo al corso forzoso. Il Sella è d'avviso che il corso forzoso si debba levare mediante la Banca, affidandole il servizio di tesoreria, in compenso di che la Banca dovrebbe pagare allo Stato una somma annuale di tale ammontare che in cinque o sei anni servirebbe a rimborsarla dai prestiti ch'essa ha fatti allo Stato. Il Sella peraltro non ha preso in proposito alcuna deliberazione, e nel frattempo si può ritenere ch'egli riuscirà a convertire alle sue idee anche il presidente del gabinetto.

La notizia che l'on. Lanza sta adesso maturando un progetto di legge comunale e provinciale, coadiuvato in ciò dal Cavallini dal Tegas, ha fatto sorgere in taluni il timore che le riforme amministrative sancite, dopo una lotta accanita, nelle votazioni del 68 e del 69 possano essere poste in disparte e lasciate allo stato di lettera morta. Su tale proposito io posso assicurarvi che il decreto 5 ottobre 1869 concernente la riforma dei ruoli organici e delle attribuzioni del personale superiore della carriera amministrativa non sarà prorogato oltre il 1<sup>o</sup> marzo venturo, al quale fu per necessità differito dal ministero attuale. Che poi quelle riforme non debbano pericolare, basta ad assicurarla la presenza nel ministero degli onorevoli Correnti, Gadda e Visconti-Venosta che si sono sempre mostrati caldi fautori delle medesime e che non sono niente disposti a lasciarle cadere in oblio.

Ho bisogno di giustificarmi presso i vostri lettori d'una inesattezza in cui sono caduto circa l'accettazione per parte di Acton dal portafoglio della marina. Quando io vi dicevo ch'egli non aveva accettato quel posto, io m'appoggiai su quanto m'era stato comunicato da una persona assai bene al corrente di quanto succede al ministero. Ora è positivo che l'Acton aveva per due volte declinata l'offerta, e fu soltanto dietro reiterate insistenze ch'egli, all'ultima ora, si decise ad accettare quel portafoglio. La sua riluttanza ad assumerlo, dava quindi diritto a ritenere ch'egli non avesse a mutare più tardi di avviso.

La Commissione per l'unificazione legislativa ha già preparato il Codice di commercio, riformato del tutto, e in quanto al Codice di procopura civile pare ch'essa intenda di limitarsi a correggere i principali difetti di esso, senza entrare in un lavoro più vasto e radicale. Questa commissione fu nominata dall'ex-ministro Pirotti, a proposito del quale ora si afferma ch'egli abbia chiesto di esser messo a riposo, ritirandosi anche dal posto di presidente della Corte di Cassazione di Napoli, spinto a ciò dalla sua malferma salute, e anche, si dice, dalla poca simpatia ch'egli gode presso il ministero attuale.

Si era attribuita al ministero l'idea di elaborare una nuova legge relativa alla stampa e questa voce ve l'ho anch'io riferita; ma adesso pare che invece si tratti, non di una legge nuova, bensì di sopprimere anche la legge che esiste oggi, introducendo nel Codice comune alcuni articoli relativi ai reati di stampa. In tal caso sarebbe appagato il voto del Diritto che crede che in questo argomento il meglio che si possa fare sia di far di meno di leggi più che si può.

Le notizie del macinato continuano ad essere abbastanza soddisfacenti; ma non è a nascondersi che questo stato di cose è dovuto in massima parte ai temperamenti che furono adottati dalle autorità, e che se da una parte hanno contribuito a mantenere dovunque l'ordine e la calma, hanno avuto dall'altra per effetto che il reddito della tassa è di molto diminuito.

Si afferma che il Lanza abbia offerto l'ufficio di ministro della Casa Reale al commend. Rattazzi; ma si dubita che questi lo accetti.

Pare che il ministro della guerra sia fermo nel suo divisoimento di convocare un Consiglio di Discipline che dovrebbe pronunciarsi sul deputato di Thiene.

L'on. Giacomelli è entrato in funzioni come pre-

sidente della Commissione permanente per le finanze.

È stata ritirata la circolare del ministro della guerra relativa all'offerta di alcuni mesi di paga agli ufficiali che volevano abbandonare il servizio.

— La Gazzetta del Weser dice che i lavori di fortificazione della bassa Elba sono sospesi in questo momento a causa dell'inverno, ma saranno riprese in fortissime proporzioni non appena la stagione lo permetta.

— Ecco ora alcune notizie politiche della giornata, currenti calmo. L'arciduca Alberto, secondo un dispaccio giunto or ora da Vienna, non avrebbe ricevuto alcuna lettera dall'imperatore Francesco Giuseppe per l'imperatore Napoleone. Io sostengo nondimeno che l'arciduca era confidenzialmente incaricato di parlare all'Imperatore del progetto d'accordo fra la Francia, la Russia e l'Austria, del quale si ragiona molto nei circoli diplomatici. Mi si scrive da Monaco e da Berlino che nel caso in cui i prelati tedeschi ed ungheresi i quali hanno protestato contro il regolamento imposto al Concilio, fossero oggetto di provvedimenti ostili da parte del Papa, i governi tedeschi assumerebbero le loro difese.

— Il foglio settimanale diplomatico e finanziario *Courier d'Etat* di Bruxelles, porta la notizia che il presidente degli Stati Uniti, generale Grant, al prossimo giugno farà una visita ai sovrani di Francia, Inghilterra, Prussia, Russia ed Italia. Il suo viaggio avrebbe un carattere ufficiale ed una flotta corazzata lo accompagnerebbe.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 14 gennaio.

**Parigi.** 12. *Corpo Legislativo.* Ferry domanda d'interpellare sulla costituzionalità dell'Alta Corte di giustizia e quindi sulla costituzionalità del decreto che la convoca.

Olivier domanda alla Camera di non autorizzare ciò che non è una interpellanza, ma una proposta.

La Camera votò sulla domanda di Ferry l'ordinazione del giorno.

Assicuresi che Rochedort voglia dare la sua dimissione da deputato.

**Parigi.** 12. Verso le ore 4 1/2 sui Campi Elisi si riunì una gran folla. Furono fatte le intimitazioni a suono di tamburi. Gli squadrone dei cacciatori dispersero la folla, marciando al passo senza caricarla.

**Parigi.** 12. Alcune persone tentarono a Nevilly di condurre il corpo di Noir a Parigi; ma il fratello del defunto ed altri lo impedirono. Rochedort e Delescluze censigarono di lasciar sotterrare il corpo a Nevilly come fu fatto. La folla che era immensa rientrò a Parigi.

Il *Temps* assicura che Delescluze abbia detto alla folla che era preparata un'insidia e che bisognava aggiornare la vendetta per non compromettere la causa del popolo con una piccola zuffa.

**Parigi.** 13. Iersera verso le 6 1/2 una banda percorse i boulevards cantando la Marsigliese. Le guardie di città vollero disperderla innanzi al teatro delle Varietà. I faziosi gettarono delle pietre contro le guardie. Due di queste rimasero ferite, due altre ricevettero colpi di stile. Un ufficiale fu ferito con un colpo di pietra. Furono fatti cinque o sei arresti. Alle ore 9 i perturbatori percorsero il sobborgo Sant'Antonio schiamazzando. Allora molti bottegai uscirono armati di bastoni, dichiarando che essi manterrebbero la tranquillità anche colla forza. I perturbatori si dispersero. Alle ore 10 ebbero luogo alcuni attrappamenti verso il boulevard Montmartre, composti specialmente di ragazzi che cantavano la Marsigliese. Le persone che trovavasi nei caffè vicini risposero con fischi. Le guardie di città ristabilirono la circolazione, e a mezzanotte tutta la città era calma. Un piccolo numero di truppe comparve sulle pubbliche vie, ma erano state prese alcune serie misure per assicurare, se necessario, il mantenimento dell'ordine. Parecchi distaccamenti di cavalleria sono giunti a Parigi dalle vicine guarnigioni.

**Vienna.** 12. Cambio Londra 123.

**Parigi.** 13. Banca. Aumento: nei biglietti 5 1/2. Diminuzione nel numerario 12 1/5, nel portafoglio 19 1/2, nelle anticipazioni 2 2/5, nel tesoro 7 1/2, nei conti particolari 29.

*Corpo Legislativo.* Rispondendo a Dugne il ministro dell'istruzione dichiara che il gabinetto prima di prendere una decisione esaminerà le questioni d'insegnamento primario e gratuito.

Leggesi la relazione della Commissione che propone ad unanimità di autorizzare a procedere contro Rochedort.

**Madrid.** 13. L'*Impartial* confutando la voce che Rivero sia divenuto montpensierista dicesi autorizzato a dichiarare che Rivero ha sempre considerato la candidatura di Montpensier impossibile e crederla tale ora più che mai.

**Parigi.** 13. Senato. Birtental interpella sulla questione commerciale e difende la libertà di commercio. Il ministro del commercio dichiara che il trattato coll'Inghilterra non sarà denunciato; ma il suo mantenimento sarà subordinato all'inchiesta del parlamento.

Il ricorso di Troppmann fu respinto.

Oggi la città è completamente tranquilla.

**Firenze.** 13. La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto che sopprime le Guardie Reali di palazzo.

**Madrid.** 13 (Cortes). Il presidente del Consiglio dopo avere dati alcuni chiarimenti sulla crisi

ministeriale, soggiunge: Io mi limiterò a dire alcune parole sull'attitudine d'un sovrano che è sempre stato benevolo verso noi e che fin dal principio ha fatto tutto il possibile per raggiungere lo scopo finale che le Cortes costituenti e il governo si sono proposto. Io non posso a meno di far conoscere i nobili sentimenti e le buone intenzioni che questo sovrano ha dimostrato per agevolare l'incoronamento dell'opera del settembre.

**Firenze.** 13. Il Consiglio d'amministrazione della regia cointeressata dei tabacchi deliberò nella seduta di oggi che dal giorno 1° all'8 marzo prossimo venga fatto un versamento di altri due decimi sull'ammontare delle azioni sociali.

**Bukarest.** 12. È avvenuta una crisi ministeriale.

**Parigi.** 13. Il Nunzio consegno ieri all'imperatore una lettera autografa del papa.

La *Marseillaise* non ha ripetuta la voce che Rochedort intenda dimettersi da deputato.

Il *Figaro* dice che il ministro dell'interno dirigeva ieri le truppe nei Campi Elisi.

**Parigi.** 13. Raccomandazioni precise erano state date ieri ai Commissari di usare pazienza e di non ricorrere alla forza che in caso di assoluta necessità. Nessuna carica di cavalleria fu fatta ai Campi Elisi, perché la folla era ritirata dopo le intimidazioni. Dappertutto i cittadini prestaron mano forte alle autorità. Parecchi individui armati furono arrestati sul boulevard Montmartre dagli stessi cittadini. Oggi la tranquillità è completa.

**Parigi.** 14. Tutte le misure militari prese furono contramandate.

Corre voce che oggi arriverà a Parigi Ledru Rollin. Il suo arrivo sarebbe pretesto di nuove agitazioni.

I deputati dissidenti del centro sinistro presenteranno un ordine del giorno che dirà: La Camera confidando nella vigilanza e nella fermezza del ministero è d'avviso di non dar seguito alla domanda d'autorizzazione di procedere contro Rochedort.

La discussione della domanda d'autorizzazione è fissata del Corpo Legislativo per lunedì.

Confermisi che ieri la tranquillità fu perfetta.

Dopo la Borsa, la rendita francese si contrattò a 73 57.

## Notizie di Borsa

	PARIGI	12	13
Rendita francese 3 0/0	73.80	73.70	
italiana 5 0/0	55.40	55.50	

### VALORI DIVERSI.

Ferrovia Lombardo Venete	521.—	520.—
Obbligazioni	248.50	247.23
Ferrovia Romane	46.—	48.—
Obbligazioni	123.—	122.50
Ferrovia Vittorio Emanuele	159.50	—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	168.—	167.—
Cambio sull'Italia	3.18	3.14
Credito mobiliare francese	210.—	212.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	432.—	432.—
Azioni	650.—	646.—

### VIENNA

	VIENNA	12	13
Cambio su Londra	123.—	123.50	
LONDRA	12	13	

### Consolidati inglesi

	92.5/8	92.5/8
FIRENZE,	13 gennaio	

Rend. lett. 57.50; denaro 57.55,—; Oro lett. 20.59; den. 20.57; Londra, lett. (3 mesi) 25.82; den. 25.79; Francia lett. (a vista) 103.25; den. 103.10; Tabacchi 449.—; —; —; Prestito naz. 81.40; a 81.30; Azioni Tabacchi 664.— a 663.— Banca Nazion. del R. d'Italia 2090.

### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 14 gennaio.

Frumento	it. 1. 12.10 ad it. 1. 13.10
Granoturco	5.60
Segala	7.40
Avéna al stajo in Ciùa	1. 8.45
Spelta	—
Orzo pilato	1

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 6649

## EDITTO

La R. Pretura di Codroipo in avviso alla requisitoria 7 dicembre corrente n. 10683 del R. Tribunale Provinciale di Udine, rende pubblicamente note che nei giorni 15 e 22 febbraio e 8 marzo p.v. dalla ore 10 ant. alle 2 p.m. saranno tenuti tre esperimenti d'asta so-  
prattutto istanza del sig. Graziano Luzzato al confronto di Pietro Colla fu Andrea di Codroipo dei fondi in calce descritti alle seguenti.

## Condizioni

1. I beni si vedono in un sol lotto a prezzo uguale o superiore alla stima.

2. Oggi obblatore dovrà depositare il decimo del prezzo a mani della Commissione giudiziaria ed entro 14 giorni dalla seguita delibera depositerà l'intero prezzo presso la Banca del popolo di Udine.

3. Colla prova dell'eseguito totale pagamento potrà il deliberatario ripetere la restituzione del deposito del decimo prima verificato ed ottenere dopo ciò l'immissione in possesso od aggiudicazione in proprietà dei beni acquistati.

4. Dal previo deposito e dal versamento del prezzo di delibera resta dispensato il solo esecutante fino all'esito della futura graduatoria: sentenza, salvo a lui di conseguire frattanto l'immissione in possesso degli stabili acquistati.

5. I beni si vendono nello stato e grado attuale e quali risultano dalla perizia 12 maggio 1869 senza responsabilità per parte dell'esecutante.

6. Chi mancasse all'esito, adempimento delle premesse condizioni dovrà soffrire che i beni vengano posti al reincanto a tutto di lui pericolo e spese.

7. L'esecutante che si rendesse deliberatario sarà tenuto a corrispondere l'annuo interesse del 5 per cento sul prezzo offerto dal giorno della delibera fino all'effettivo riparto.

Descrizione dei beni situati in Gorizia del Comune di Codroipo per una metà indivisa.

Casa di abitazione civile con annesso cortile orto e brolo ai mappali n. 2380 di pert. 3,80 rend. l. 8,50; 2381, orto pert. 0,31 r. l. 4,07; 2382 casa pert. 56 r. l. 36,60 stimati complessivamente questi n. l. 4630 e quindi la metà che si esegue.

Aratorio con gelsi denominato dietro gli orti ai mappali n. 844 di cens. pert. 0,59 r. l. 4,50 stimato l. 42 e quindi la metà che si esegue.

Altro aratorio con gelsi denominato brada di casa ai mappali n. 846 di cens. pert. 3,70 r. l. 7,77 stimato l. 55,250 e quindi la metà che si esegue.

Altro aratorio uno denominato Brada di casa ai mappali n. 847 di pert. 3,22 r. l. 6,97 stimato l. 230 la metà.

Altro aratorio arco vit. con gelsi denominato brada di casa ai mappali n. 879 di p. 8,68 r. l. 18,30 stimato l. 830,85 e quindi la metà eseguita.

S'affigga e si pubblichi nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Codroipo, 16 dicembre 1869.

Il Reggente  
A. Bonzini

stima nei due primi esperimenti, purché coperti i creditori iscritti fino a detto prezzo di stima.

2. Oggi offerente dovrà cautare la propria offerta con deposito di l. 950, in valuta legale, deposito questo che gli verrà computato se deliberatario, restituito in caso diverso.

3. Entro i successivi 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare giudizialmente il prezzo in valuta legale, ed in mancanza la casa sarà posta al reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

4. L'esecutante Vincenzo D'Este sarà dispensato dal previo deposito; e se deliberatario dispense dal depositare il prezzo di delibera fino alla concorrenza dei crediti iscritti a favore degli esecutanti tenuto però a depositare e giudizialmente l'importare del capitale, interessi e spese iscritti delle due Ditta Verzegnassi e C. di Fiume coll'avv. Piccini, e Partel et Czesko di Lubiana coll'avv. Passamonti.

5. Il deliberatario otterrà l'immissione in possesso ed aggiudicazione di proprietà, solo da seguito alla prova dell'effettuato deposito del prezzo di delibera. L'esecutante Vincenzo D'Este se deliberatario potrà ottenere l'immissione in possesso quando abbia ottenuto a quanto a di lui riguardo prescrive la precedente condizione quarta.

## Descrizione dello stabile

Casa in Udine Borgo Aquileja in map. provvisoria al n. 1270 ed in map. stabile al n. 2259 di cens. pert. 0,44 r. l. 194,88 stimata l. 1.900.

Locchè si affissa come di metodo e si inserisce tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 4 gennaio 1870.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

PREVIDENZA RISPARMIO

## REALE COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA DELL'UOMO

Sede sociale: Milano. Via Giardino N. 42

Capitale di garanzia emesso: Lire 6,250,000

Sono soprattutto convenienti per padre di famiglia, che sa apprezzare il valore del risparmio e della previdenza.

## Le Obbligazioni di Previdenza

per un Capitale determinato di L. 1000 a L. 400,000, pagabile dalla Compagnia o, all'epoca convenuta o alla morte del contraente.

I. Una persona di 35 anni acquista un'Obbligazione a termine fisso di L. 10,000 pagabile dopo 25 anni e dei suoi eredi mediante un versamento annuo di L. 262. Se la persona muore prima dei 25 anni, cessa l'obbligo del versamento annuo e la famiglia riceverà le L. 10,000 alla scadenza o subito verso sconto degli interessi. Questa via è la più sicura per preparare doti ai figli.

II. La stessa persona con annue Lire 331 acquista un'Obbligazione mista di L. 10,000 pagabile dopo 25 anni a lei, se vive, o in caso di morte immediatamente e senza sconto alcuno ai suoi eredi.

III. Molti preferiscono il contratto per la vita intera. Una persona che vorrebbe assicurare ai suoi eredi L. 40,000, paga L. 247 all'anno.

Per UDINE da rivolgersi agli:

## Agenti principali

MORANDINI e BALLOC

Contrada Merceria N. 934.

Presso il profumiere NICOLÒ CLAIN in Udine

trovansi la tanto rinomata

## TINTURA ORIENTALE

Capelli e Barba del celebre chimico ottomano ALI SEID.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dest. Nelle domande si deve indicare il color nero o bruno.

MILANO, Molinari. Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, ed America.

Prezzo italiano lire 8,50

## THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla vita.

SUCCESSIONE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, N. 2.

CAUZIONE PRESTATA AL GOVERNO ITALIANO

L. 550,000.

Situazione della Compagnia.

Fondi realizzati	L. 28,000,000
Rendita annua	8,000,000
Salvati pagati e polizze liquidate	21,875,000
Benefici ripartiti, di cui l'80,000 agli assicurati	5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di	511,100,475
Polizze emesse 38,693 per un capitale di	406,963,875

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale per la Provincia, posta in Udine Contrada Cortelazis.

I.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, la parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

## Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica.

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, ammorbidente, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, espugno, infiammazione d'orecchi, acidi, pituita, emergera, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudenze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomma, tosse, oppressione, asma, catarrho, bronchite, tisi (congestione, emerita, malattia), deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, viso e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, fisiologia, colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soddisfa di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

## Extracto di 70,000 guarigioni

Cura n. 15,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 20 anni. Io mi sento insomma ringiovanzito, e predico, confesso, visito ammalati faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sento chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureo in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lento ed insostenibile infiammazione dello stomaco, a non poter mai portare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poteva tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bellico; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insomnie e da continue mancanze di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gola secca, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradi, signore, i sensi di vera riconoscenza del vostro devotissimo servitore.

ATANASIO LA BARBERA.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34,  
e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 14 chil. fr. 1,80; 12 chil. fr. 4,80; 4 chil. fr. 8; 2 chil. e 4½ fr. 17,80  
1 chil. fr. 36; 18 chil. fr. 68. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10,50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 72.  
— Contro voglia postale.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sano, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema immunitario, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore,  
Dopo 20 anni di estinto infiammamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martiri merce della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolatte. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolatista, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi seguo il vostro devotissimo FRANCESCO BRAGONI, fiduciato.  
In polvere per 12 tazzze fr. 2,50; id. per 24 tazzze fr. 4,80; id. per 48 tazzze fr. 8; per 288 tazzze fr. 36; in tavollette per 12 tazzze fr. 2,50.

DU BARRY e C. 2 Via Oporto, Torino.

Deposit: a Udine presso la Farmacia Reale di A. FILIPPUZZI, e presso Giacomo Commissati farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Orb.

A Trieste: presso J. Serravalle.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Sianori, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

## VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHOLESICO

## Specialità

DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino, Via Nizza N. 39

Con Fabbrica in Saluzz